

Raúl Castro ha visitato Santiago de Cuba dopo il sisma

22.3 - Il Presidente di Cuba, Raúl Castro, ha visitato la città orientale di Santiago de Cuba poche ore dopo la registrazione sabato scorso di un sisma di 5.5 gradi nella scala Richter. La scossa è stata percepita in tutto il territorio orientale e ne sono seguite altre di minore intensità, tre di queste tra 3 e 4.8 gradi. In una riunione sostenuta con il Consiglio di Difesa Provinciale, attivato dopo il movimento tellurico, Raúl Castro ha sentito la notizia data dal dottore in Scienze Vladimir Moreno, direttore del Centro Nazionale di Ricerche Sismiche, sull'incremento dell'attività nelle zone di generazione sismica vicine a Cuba. Durante l'incontro con i dirigenti santiagueros, il Presidente cubano ha rimarcato "che dobbiamo prevedere tutto quanto, perché quello che non si preveda ora, non lo si potrà fare dopo".

Il Ministro peruviano della Salute rende omaggio ai medici cubani

22.3 - Il Ministro peruviano della Salute, Óscar Ugarte, ha ringraziato per la cooperazione solidale di Cuba in materia di salute, rendendo omaggio ai membri di una brigata medica cubana pronta a essere sostituita. Ugarte è arrivato fino a Pisco, 250 chilometri a sud di Lima, per esprimere il riconoscimento del suo paese ai cooperanti cubani e per consegnare diplomi che dimostrano questa gratitudine per il lavoro compiuto. Nell'incontro, caratterizzato da un clima di cordialità e di fraternità, il Ministro ha fatto un bilancio del lavoro compiuto dai medici cubani dal loro arrivo, dopo il terremoto che ha devastato Pisco e altre città di quella regione il 15 agosto 2007. Da allora, la brigata ha realizzato oltre 228.000 consultazioni mediche, 2.000 operazioni complesse e 48.000 visite nelle campagne, con oltre 20.000 mille pazienti che hanno avuto terapie di riabilitazione.

Ricordata in Angola la decisiva battaglia di Cuito Cuanavale

23.3 - La battaglia di Cuito Cuanavale, di 22 anni fa, è stata ricordata oggi in Angola come un fatto storico che ha segnato la vittoria delle FAPLA, insieme agli internazionalisti cubani e namibi, contro l'obbrobrioso regime dell'apartheid. Ricordando l'azione, i mezzi di stampa angolani hanno riportato che questa battaglia, nella provincia di Cuando Cubango, 825 chilometri a sud-est di Luanda, è diventata a partire dal 23 marzo 1988 un'icona per questo continente, dato che ha cambiato la geopolitica dell'Africa Australe. La televisione TPA ha sottolineato lo slancio dei combattenti delle Forze Armate Popolari per la Liberazione dell'Angola (FAPLA), a fianco dei loro fratelli di lotta di Cuba e della Namibia, che uniti hanno vinto l'aggressore, alleato con gli insorti dell'UNITA.

Evidenziati i risultati di Cuba nell'accesso all'acqua per tutti

23.3 - Il rappresentante a Cuba del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), José Juan Ortiz, ha sottolineato a La Habana l'accesso per tutti all'acqua potabile di tutti gli abitanti di Cuba. In dichiarazioni a giornalisti dopo la cerimonia effettuata all'Istituto Nazionale di Risorse Idrauliche (INRH) in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, Ortiz ha pure segnalato che a Cuba non esistono problemi di qualità dell'acqua. Su quest'ultimo aspetto, ha detto che il 40 % della popolazione del mondo manca di condizioni di purificazione di questo elemento vitale. Nel mondo ci sono oltre 300 milioni di persone senza accesso a questo liquido e nessuna di loro è cubana, ha sottolineato in riconoscimento agli sforzi realizzati a Cuba al riguardo.

Sottolineata l'efficacia del sistema cubano di rapida allerta

23.3 - San José. - Il sistema di rapida allerta di Cuba è un modello da seguire, ha affermato Luz Graciela de Calzadilla, vicepresidente dell'Associazione Meteorologica Regionale che raggruppa Nordamerica, America Centrale e i Caraibi. Partecipando a San José de Costa Rica a un convegno sul tema, la Calzadilla ha ribadito che a Cuba non vi sono perdite di vite umane quando passa un uragano. Ha ricordato che a Cuba la popolazione rispetta gli ordini di evacuazione e utilizza le strade stabilite dalle autorità. Al convegno, che durerà fino a giovedì prossimo, partecipano

rappresentanti di istituti meteorologici e di interventi di emergenza dell'America Centrale e dei Caraibi.

Cuba chiede un nuovo sistema di relazioni internazionali

24.3 - Cuba si batte oggi all'ONU per un sistema di relazioni internazionali che riduca le disuguaglianze e propizi allo stesso tempo la partecipazione di tutti i paesi nell'adozione di decisioni globali. La richiesta è stata esposta dall'addetto commerciale della missione permanente di Cuba presso le Nazioni Unite, Rodolfo Benítez, intervenendo nel Dialogo di Alto Livello sui problemi del finanziamento e dello sviluppo. Il diplomatico ha precisato che senza l'introduzione di questo nuovo sistema di relazioni internazionali non ci saranno soluzioni reali ai problemi dei paesi sottosviluppati.

Fidel Castro: la Riforma Sanitaria degli Stati Uniti

25.3 - Il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro Ruz, ha detto che sembra realmente insolito che 234 anni dopo la Dichiarazione di Indipendenza, il Governo degli Stati Uniti abbia approvato l'assistenza medica per la stragrande maggioranza dei suoi cittadini, qualcosa che Cuba ha ottenuto per tutta la sua popolazione mezzo secolo fa, nonostante il crudele e inumano blocco imposto da Washington. In un articolo dal titolo “La Riforma Sanitaria degli Stati Uniti”, diffuso oggi dalla pubblicazione digitale Cubabedate, Fidel Castro ha segnalato che ammettendo che la riforma sanitaria significa un successo per il Governo di Barack Obama, “l'attuale Presidente degli Stati Uniti non può ignorare che il cambiamento climatico significa una minaccia per la salute e, peggio ancora, per la stessa esistenza di tutte le nazioni del mondo”. Il leader cubano ha fatto riferimento al fallito Vertice di Copenhagen sul cambiamento climatico per indicare che quello è stato un fatto che ha dimostrato che Stati Uniti, il paese con maggiori emissioni di gas a effetto serra, non erano disposti a realizzare i sacrifici necessari nonostante le parole sdolciate pronunciate in precedenza dal Presidente Obama. Fidel Castro ha detto che “sarebbe interminabile la lista di contraddizioni tra le idee che la nazione cubana ha difeso con grandi sacrifici per mezzo secolo e la politica egoista di questo colossale impero”. “Nonostante questo, non abbiamo alcuna avversione contro Obama, e molto meno contro il popolo degli Stati Uniti”, ha aggiunto.

Conclusa la prima fase del processo elettorale a Cuba

25.3 – Si sono concluse le assemblee di nomina dei candidati a delegati alle Assemblee Municipali del Poder Popular. Cuba procede in un processo elettorale unico, in cui la popolazione ha fatto sentire la sua voce in oltre 50.000 assemblee di quartiere, al fine di nominare candidati per le elezioni municipali del 25 aprile prossimo. Oggi inizia la fase successiva che comprende la revisione e l'esposizione delle biografie dei candidati nei posti di maggior passaggio pubblico, come la pubblicazione della lista degli elettori per la sua verifica. La presidentessa della Commissione Elettorale Nazionale, Ana María Mari, ha affermato che sono stati selezionati 34.069 candidati, di questi 12.160 sono donne (35.6 %).

Il processo di proposta dei candidati è stata la risposta alla campagna mediatica anticubana

26.3 - La presidentessa della Commissione Elettorale Nazionale (CEN), Ana María Mari, ha affermato che il processo da poco concluso di proposte di candidati alle elezioni municipali è una risposta degna alla campagna mediatica anticubana all'estero. “È una risposta degna del nostro paese alle campagne mediatiche orchestrate contro la rivoluzione e contro la democrazia socialista, ha detto la Mari nel programma radioteletraspresso Tavola Rotonda Informativa. La Mari ha affermato che alle assemblee hanno preso parte oltre 7.4 milioni di elettori, l'86.84 % di quelli chiamati al voto il prossimo 25 aprile, dato che – ha detto – è stato superiore al processo elettorale del 2007. Per le elezioni sono chiamati alle urne oltre 8.4 milioni di elettori, compresi 320.000 cubani che voteranno per la prima volta.

La OMS dona a Cuba vaccini contro l'Influenza A(H1N1)

26.3 - L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha donato a Cuba oltre un milione di dosi del vaccino contro l'Influenza A(H1N1), che cominceranno a essere applicate nel paese a gruppi di persone vulnerabili. Così ha confermato il dottor Luis Estruch, Viceministro di Igiene e di Epidemiologia del Ministero della Salute Pubblica di Cuba, che ha ringraziato l'organismo delle Nazioni Unite per questo gesto. Da quando è iniziata la pandemia dell'influenza A(H1N1) nel febbraio 2009, sono morte oltre 17.000 persone nel mondo. A Cuba si sono avute 1.068 infermi, con una bassa mortalità, grazie al programma di controllo impostato, realizzato con fondi dello Stato, sotto la direzione del sistema di salute, della Difesa Civile e di altri organismi.

Santiago de Cuba intensifica l'educazione popolare di fronte al rischio sismico

26.3 - Una maggior preparazione della popolazione per ridurre i danni di fronte a un terremoto è l'obiettivo di diverse azioni di educazione popolare realizzate in questa provincia, una delle più esposte a questo fenomeno. Una delle vie fondamentali in questo addestramento è la circolazione di un tabloid con informazioni scientifiche su questi eventi e con istruzioni su cosa fare quando accadono, elaborato con la collaborazione del Centro Nazionale di Ricerche Sismologiche (CENAI), con sede a Santiago de Cuba. La registrazione di circa 20 scosse percettibili dall'inizio dell'anno e in particolar modo la scossa dello scorso sabato 20 marzo, con un'intensità di 5.5 nella scala Richter, ha imposto la necessità di elevare la cultura sismologica dei suoi abitanti.